

# Settecento in fila, tensione e mascherine Ma l'Università supera la prova Covid

In Fiera il test per Veterinaria. «Il lockdown? Servito a prepararmi». Domani attesi oltre 3 mila studenti

**PADOVA** «La mia notte prima dell'esame? Ho dormito come un sasso». Ore 9, Fiera di Padova: Giulio percorre via Tommaseo a piedi, si siede sul marciapiede fresco come una rosa e aspetta il suo turno, al pari di centinaia di altri ragazzi più o meno tesi. Perché per alcuni potrebbe davvero essere stato uno dei giorni più importanti della loro vita: il test d'ingresso di Medicina Veterinaria ha inaugurato ieri un mese caratterizzato dalle prove di ammissione sia ai corsi di laurea con il numero programmato nazionale che a quelli con capienza massima stabilita dall'Università di Padova. Sarà dunque un settembre a dir poco impegnativo per l'ateneo patavino, chiamato a gestire un «esercito» di migliaia di candidati con la «spada di Damocle» delle ormai note misure anti-Covid, che complicano ulteriormente l'organizzazione dato che bisogna garantire il distanziamento sociale senza però inficiare sul regolare svolgimento delle prove. Per questo motivo non solo è stata scelta come unica sede possibile la Fiera di Padova, ma è stato preparato un accurato piano per tutelare la salute dei presenti a partire proprio dal «battesimo del fuoco» del test di Medicina Veterinaria, che ha coinvolto 745 degli 842 candidati, le cui storie inevitabilmente si intrecciano.

A partire da quelle di Riccardo ed Emma, ragazzi veronesi che si confrontano con l'amica Matilda da Rovigo: «Siamo sereni, perché anche se non passiamo abbiamo comunque già un posto assicurato a Scienze Zootecniche a Parma. L'attesa è comunque snervante». Poco distante c'è Marco, un «habitué» del test: «È la terza volta che lo provo, ma a livello di tensione è sempre come se fosse la prima. Ho sfruttato il lockdown per prepararmi meglio rispetto ai due tentativi precedenti, speriamo basti visto che i posti a disposizione sono solo 80». Una preoccupazione condivisa da Giulia e Ilaria, due amiche del cuore trevigiane («Siamo in classe insieme



L'attesa La coda per accedere alle postazioni dove si è svolto il test, ieri mattina (Bergamaschi)

dalle elementari, e vorremmo continuare a esserlo anche se obiettivamente sarà dura»), mentre il vicentino Andrea sfida anche il caldo puntando tutto sulla scaramanzia: «Ho la mia maglia della Juventus portafortuna sotto alla felpa, mi ha fatto prendere 100 alla

maturità e farà il suo dovere anche questa volta».

Paradossalmente sembrano più tesi i genitori che i figli: mamma Antonia saluta la sua Michela con un groppo in gola mentre papà Gianni incoraggia Enrica, che accarezza il cane Scott prima di varcare il

portone. A livello organizzativo tutto (o quasi) è filato liscio: gli aspiranti studenti, impazienti di prendere posto nel padiglione 7 - preparato con 1.600 banchi singoli - tanto da disattendere l'ordine alfabetico inviato dall'ateneo per garantire la cadenza di en-

1,6

Le migliaia di banchi allestiti nel padiglione 7 per garantire le distanze

20

I minuti intercorsi per l'entrata dei singoli gruppi di candidati

trata ogni 20 minuti, hanno creato code «chilometriche» stile barriera autostradale di Mestre nel weekend di Ferragosto che sono però state abilmente gestite dal personale universitario coadiuvato per l'occasione dalla Protezione Civile. Risultato: i candidati, divisi in due file e con mascherina perennemente sul viso, sono stati prima invitati a igienizzarsi le mani al momento dell'ingresso e quindi chiamati a seguire un rigido ma doveroso iter che prevede deposito in guardaroba di zaini e altro materiale non indispensabile per lo svolgimento della prova, identificazione con tanto di consegna di autocertificazione per attestare lo stato di buona salute e accompagnamento alla propria postazione aspettando l'ora X, scoccata a mezzogiorno in punto. Domani la vera «prova del nove» per l'Università di Padova, con 3.382 ragazzi che affronteranno il test di Medicina e Chirurgia affiancati dai 357 che cercheranno di entrare a Farmacia: serviranno addirittura quattro padiglioni per contenerli tutti.

**Gabriele Fusar Poli**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il progetto della società immobiliare con sede a Roma si trova ora al vaglio degli uffici comunali dell'Edilizia Privata, coordinati dall'assessore cittadino Antonio Bressa. Ed entro la fine di questo mese, dovrebbe essere approvato prima dalla giunta di Palazzo Moroni e poi dal parlamento padovano. Dal Comune, in merito, preferiscono ancora non svelare troppo. Ma sembra che almeno metà degli alloggi sarà riservata all'edilizia convenzionata. Cioè alle persone che possiedono un reddito troppo alto per ottenere una casa popolare, ma al tempo stesso basso per accedere al mercato privato. E in questo senso, par di capire, una corsia preferenziale sarà destinata alle giovani coppie.

**D. D'A.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Nell'ex Agenzia delle Entrate trenta alloggi per giovani coppie

Santa Rita, via alla riqualificazione dell'edificio di cinque piani

**PADOVA** Da qualche giorno, nei due palazzi comunicanti ai civici 27 e 29 di via Vergerio, che fino a un paio di anni fa ospitavano una delle due sedi cittadine dell'Agenzia delle Entrate (oggi accorpate in via Turazza 37), sono cominciate le cosiddette operazioni di «strip-out». Ovvero di smontaggio dei vecchi arredi in vista di un importante intervento di riqualificazione. I due edifici in questione, che si trovano nel «cuore» del quartiere Santa Rita, quindi a due passi da Prato della Valle e dal centro storico di Padova, sono



La palazzina Sarà tutta ristrutturata

infatti stati acquistati da Investire Sgr Spa, una compagine immobiliare fondata nel 2002 e oggi principalmente controllata da Banca Finnat. E tale compagine è appunto intenzionata a riqualificare gli ex uffici dell'Agenzia delle Entrate, chiusi dal luglio 2018, trasformandoli in un complesso residenziale formato da 33 appartamenti, disposti su cinque piani, tutti con posto auto riservato all'interno del parcheggio multipiano situato all'angolo tra la stessa via Vergerio e via Arduino, sopra al supermercato Despar.

## IN BREVE

### È STATO DENUNCIATO

Collega deruba un autista in pausa

**PADOVA** Approfittando della distrazione del collega si è intascato 110 euro e un carnet da 20 biglietti urbani per viaggiare sui bus di linea. Un nigeriano di 54 anni, addetto alle pulizie sui mezzi di Busitalia, è stato denunciato dai carabinieri perché sorpreso a rubare dal marsupio dell'autista i contanti e ticket per le corse. Il furto è avvenuto domenica mentre il guidatore si era assentato per bere un caffè in attesa di ripartire.

### GLI ABBONAMENTI

Fino al 31 ottobre i rimborsi bus e tram

**PADOVA** C'è tempo fino al 31 ottobre per chiedere a Busitalia Veneto il parziale rimborso dell'abbonamento che non è stato possibile utilizzare, nei mesi scorsi, a causa dell'emergenza Covid-19. Per ottenere l'indennizzo, le tessere di autobus e tram (solo categorie studenti e lavoratori) devono essere state acquistate prima del 9 marzo, data del primo decreto di «lockdown». Info: [www.fsbusitaliaveneto.it](http://www.fsbusitaliaveneto.it).

### DRAMMA IN AZIENDA

Infarto a 38 anni: salvato dai colleghi

**PIACENZA D'ADIGE** Un operaio padovano di 38 anni è stato salvato ieri pomeriggio dai colleghi dopo aver avuto un arresto cardiaco mentre era al lavoro nell'azienda agricola Filippo Barbetta di Piacenza D'Adige, nella Bassa. Dopo le manovre di primo soccorso dei responsabili dell'azienda sono intervenuti i sanitari del Suem 118: trasportato a Schiavonia, l'uomo in serata è stato dichiarato fuori pericolo di vita.